

IL "CAMPIONCINO" DE CILLIS: 'NO ALLA SERIE B PER STUDIARE'

11 Dicembre 2012



L'AQUILA - Un giovane talento del calcio che sceglie di giocare in una squadra secondaria per potersi iscrivere all'Università dell'Aquila.

Luigi De Cillis è nato ad Atesa (Chieti), ha 19 anni e rappresenta un'eccezione nel mondo del calcio.

Fino a 13 anni ha giocato nel Gissi, poi per tre anni nei giovanissimi e allievi del Pescara. A 16 anni è approdato al Lanciano, in C1, e dopo un anno è arrivato in serie B con il Portogruaro dove è rimasto per due anni.

Qui il colpo di scena, con la decisione di lasciare la squadra per intraprendere gli studi universitari all'Aquila e prestare il suo talento al Poggiobarisciano, la capolista del campionato di Prima categoria.

Come mai hai fatto questa scelta?

Avevo un contratto con il Portogruaro anche per quest'anno, ma ho rifiutato per poter studiare. Così mi sono trasferito qui, in modo anche da stare più vicino alla mia famiglia, visto che posso tornare a casa una o due volte al mese. Ho conosciuto il

presidente Danilo Taddei e mi è subito piaciuto il progetto ambizioso della squadra.

In che ruolo giochi?

Sono centrocampista centrale, ma quest'anno gioco anche in difesa.

Cosa studi e come ti trovi all'Aquila?

Ho scelto di prendere Economia e Commercio. La città è molto bella, mi trovo bene anche con i miei compagni di squadra e i miei coinquilini, la mia ragazza e un amico d'infanzia anche loro universitari. Mi alleno tre volte a settimana, poi c'è la partita. Il resto del tempo lo passo a lezione o sui libri. Esco anche con i miei amici la sera, di solito il giovedì. Insomma, va tutto alla grande e non mi pento affatto della scelta che ho fatto.

L'esperienza nella serie B è stata emozionante?

È stato un periodo molto bello, ho avuto modo di confrontarmi con giocatori molto forti. Ma nella vita si fanno delle scelte e io ho optato per lo studio.

In futuro come ti vedi? Calciatore o commercialista?

Non saprei. Quello che so è che cercherò di portare avanti tutti e due i percorsi. Ma è bene creare delle basi solide nella vita, perché il calcio è un settore molto incerto. Ovviamente non si smette mai di sognare. Tifo per l'Inter e un sogno sarebbe arrivare lì, un giorno...

Raccontaci il momento più emozionante in serie B e in Prima categoria.

Con il Portogruaro, sicuramente la partita giocata contro il Pergo Crema e vinta 4 a 1. Una squadra molto forte che non ci aspettavamo di battere.

Con il Poggiobarisciano? L'ultima, quando abbiamo battuto il Goriano, seconda nella classifica. Un campionato che speriamo davvero di vincere!

